



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo

Prot. n. 548/2024

ORDINE DI SERVIZIO N. 14 / 2024

-Applicativo APP – Operatività-

Rilevato che APP - applicativo unico di gestione del processo penale telematico per il governo dei flussi procedurali e documentali esterni e interni agli uffici giudiziari, che vanno dall'iscrizione della notizia di reato fino all'udienza preliminare esclusa (obiettivo PNRR M1C1-38, Riforma 1.8) – secondo l'art.3 del D.M. 29/12/23 n.217 ¹ (entrato in vigore 14/1/24) va utilizzato per gli utenti Interni con doppio binario fino al 31

¹D.M. 29 dicembre 2023 n.217 – Gazzetta Ufficiale n.303 del 30/12/23 – entrata in vigore 14/1/24

Art. 3. Disposizioni in materia di individuazione degli uffici giudiziari penali e delle tipologie di atti del procedimento penale per cui possono essere adottate anche modalità non telematiche di deposito. Termini di transizione al nuovo regime

1. Fermo quanto disposto dai commi 7 e 8, a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente regolamento, durante la fase delle indagini preliminari il deposito di atti, documenti, richieste e memorie ha luogo con modalità telematiche ai sensi dell'articolo 111 -bis del codice di procedura penale nei seguenti uffici giudiziari penali: a) procura della Repubblica presso il tribunale; b) Procura europea; c) tribunale ordinario, limitatamente all'ufficio del giudice per le indagini preliminari; d) procura generale presso la corte di appello, limitatamente al procedimento di avvocazione.

2. Fermo quanto disposto dal comma 8, a decorrere dal medesimo termine indicato al comma 1, il deposito da parte dei difensori di atti, documenti, richieste e memorie ha luogo con modalità telematiche ai sensi dell'articolo 111 -bis del codice di procedura penale, anche al di fuori dei casi previsti dal comma 1, nei seguenti uffici giudiziari penali: a) corte di appello b) tribunale ordinario; c) giudice di pace; d) procura generale presso la corte di appello. e) procura della Repubblica presso il tribunale; f) Procura europea.

3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti non si applicano agli uffici giudiziari diversi da quelli indicati, ai procedimenti in materia di misure di prevenzione e alle fasi disciplinate dai libri X e XI del codice di procedura penale. 4. Fermo quanto disposto dal comma 2, il deposito di atti, documenti, richieste e memorie ha luogo esclusivamente con modalità telematiche ai sensi dell'articolo 111 -bis del codice di procedura penale anche nei casi diversi da quelli disciplinati dal comma 1: a) negli uffici della procura della Repubblica presso il tribunale, della Procura europea e del tribunale a decorrere dal 1° gennaio 2025; b) negli uffici della procura generale presso la corte di appello, della corte di appello, della Procura generale presso la Corte di cassazione e della Corte di cassazione a decorrere dal 30 giugno 2025.

5. A decorrere dal 1° gennaio 2026, il deposito di atti, documenti, richieste e memorie ha luogo esclusivamente con modalità telematiche ai sensi dell'articolo 111 -bis del codice di procedura penale anche negli uffici della procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, del tribunale per i minorenni e del tribunale di sorveglianza. La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche ai procedimenti in materia di misure di prevenzione ed alle fasi disciplinate dai libri X e XI del codice di procedura penale.

6. Fermo quanto disposto dal comma 2, la disposizione di cui al comma 5 si applica anche al deposito di atti, documenti, richieste e memorie negli uffici del giudice di pace. 7. A decorrere dalla scadenza del termine di cui al comma 1 e sino al 31 dicembre 2024, negli uffici giudiziari penali indicati dal comma 1, il deposito da parte dei soggetti abilitati interni di atti, documenti, richieste e memorie, diversi da quelli relativi ai procedimenti di archiviazione di cui agli articoli 408, 409,

dicembre 2024, ad esclusione dei "procedimenti di archiviazione" di cui agli articoli da 408 a 411 e 415 del codice di procedura penale nonché alla riapertura delle indagini di cui all'articolo 414 del codice di procedura penale (D.M. 217/2023- art.3 punto 7. *A decorrere dalla scadenza del termine di cui al comma 1 e sino al 31 dicembre 2024, negli uffici giudiziari penali indicati dal comma 1, il deposito da parte dei soggetti abilitati interni di atti, documenti, richieste e memorie, diversi da quelli relativi ai procedimenti di archiviazione di cui agli articoli 408, 409, 410, 411 e 415 del codice di procedura penale nonché alla riapertura delle indagini di cui all'articolo 414 del codice di procedura penale, può avere luogo anche con modalità non telematiche.*);

rilevato che il Ministero-DGSIA con nota DOG del 9/2/2024 avente ad oggetto "comunicazione cronoprogramma degli interventi sull'applicativo APP" ha precisato che :

La scrivente Direzione ha raccolto ed analizzato le segnalazioni emerse relativamente all'utilizzo dell'applicativo per il Processo Penale Telematico, sia relative alle problematiche di natura tecnica, che alle esigenze emerse dal punto di vista operativo e funzionale.

Sono state prese in carico le segnalazioni ricevute dal CSM e raccolte nell'ambito del gruppo di lavoro ministeriale appositamente costituito per l'avvio del processo penale telematico, e sono elencate nel seguito le soluzioni sinora apportate in risposta ad alcune di queste segnalazioni più urgenti.

L'obiettivo del presente documento è quindi quello di fornire il dettaglio ed il cronoprogramma delle ulteriori soluzioni identificate per breve/medio termine in relazione alle ulteriori segnalazioni legate all'applicativo APP. In allegato il dettaglio degli interventi effettuati fino ad oggi ed i dettagli del prossimo rilascio.

Nel Cronoprogramma sono previste nuove funzionalità per Archiviazioni, in particolare:

- Archiviazioni seriali - Funzionalità Massive per la gestione dei procedimenti iscritti a mod.44: data l'elevata percentuale di procedimenti di archiviazione iscritti al mod 44 e per indirizzare le esigenze espresse dalle Procure, sono state analizzate e sviluppate le funzionalità massive per la gestione di tali procedimenti, detti "ignoti seriali", senza avviso alla persona offesa (Avviso 408).

410, 411 e 415 del codice di procedura penale nonché alla riapertura delle indagini di cui all'articolo 414 del codice di procedura penale, può avere luogo anche con modalità non telematiche.

7. A decorrere dalla scadenza del termine di cui al comma 1 e sino al 31 dicembre 2024, negli uffici giudiziari penali indicati dal comma 1, il deposito da parte dei soggetti abilitati interni di atti, documenti, richieste e memorie, diversi da quelli relativi ai procedimenti di archiviazione di cui agli articoli 408, 409, 410, 411 e 415 del codice di procedura penale nonché alla riapertura delle indagini di cui all'articolo 414 del codice di procedura penale, può avere luogo anche con modalità non telematiche.

8. A decorrere dalla scadenza del termine di cui al comma 1 e sino al 31 dicembre 2024, negli uffici giudiziari penali indicati dal comma 3, il deposito da parte dei difensori di atti, documenti, richieste e memorie può avere luogo anche con modalità non telematiche, ad esclusione dei depositi nella fase delle indagini preliminari e nei procedimenti di archiviazione di cui agli articoli 408, 409, 410, 411 e 415 del codice di procedura penale e di riapertura delle indagini di cui all'articolo 414 del codice di procedura penale nonché della nomina del difensore e della rinuncia o revoca del mandato indicate dall'articolo 107 del codice di procedura penale. Il deposito da parte dei difensori di atti, documenti, richieste e memorie può, altresì, avere luogo anche con modalità non telematiche nei procedimenti relativi all'impugnazione dei provvedimenti in materia di misura cautelare o in materia di sequestro probatorio emessi durante la fase delle indagini preliminari. Rimane consentito il deposito mediante posta elettronica certificata come disciplinato dall'articolo 87 -bis del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 per tutti i casi in cui il deposito può avere luogo anche con modalità non telematiche.

Richiesta di archiviazione con e senza avviso 408: dal 12 gennaio è disponibile il flusso di gestione dell'archiviazione modificato per consentire in due momenti diversi il deposito della richiesta di archiviazione ed il successivo invio al GIP, così da lasciare al magistrato la possibilità di riconsiderare la sua determinazione alla luce delle osservazioni della persona offesa, laddove presente l'avviso 408.

Inoltre, al fine di semplificare il flusso rendendolo flessibile in base alle varie esigenze degli uffici di Procura, sono state analizzate e definite tre diverse possibilità per la gestione dell'avviso ex art 408. In particolare, viene svincolata la redazione dell'atto di avviso dalla redazione della richiesta di archiviazione, consentendo quindi la redazione contestuale dei due atti suddetti; la redazione dell'avviso alla persona offesa potrà essere realizzata anche dal personale amministrativo a supporto del magistrato. Si riporta di seguito l'immagine esplicativa degli scenari previsti.

Le tempistiche relative all'implementazione della suddetta funzionalità saranno fornite entro la metà del corrente mese di febbraio.

Sono previste altresì ulteriori funzionalità per Flusso di Archiviazione:

- Visti: dal confronto con gli utenti sono emerse alcune necessità di miglioramento della funzionalità di gestione dei visti attualmente disponibile:
 1 - realizzazione di una funzionalità massiva per apporre il Visto, in modo che con una sola operazione sarà possibile apporre il visto su più richieste di archiviazione;
 2 - identificazione del visto e possibilità di distinguere la firma.
 Lo sviluppo di queste nuove funzionalità è previsto entro il mese di marzo a seguito di condivisione all'interno del tavolo di lavoro.
- Revoca: il flusso di revoca della richiesta di archiviazione è stato analizzato per identificare opportunamente tutte le casistiche in cui è possibile procedere alla richiesta di Revoca, identificando per ogni casistica il comportamento atteso da APP (es. revoca Richieste di archiviazione Trasmessa/NON trasmesse al GIP). Le tempistiche relative all'implementazione della suddetta funzionalità saranno fornite entro febbraio, a valle dell'analisi attualmente in corso all'interno del gruppo di lavoro.
- Statistiche: In merito alla tematica relativa all'estrazione delle statistiche mediante l'applicazione Consolle, è stata indirizzata l'analisi, identificando i diversi scenari che richiedono interventi mirati da attuare per annoverare correttamente nel calcolo delle statistiche le numeriche relative alle archiviazioni eseguite mediante APP.
 Tale intervento consentirà di annoverare nel calcolo anche le archiviazioni pregresse effettuate mediante APP in questo periodo.
 È pianificato il rilascio della funzionalità entro il mese di marzo.



E' infine prevista Visibilità del fascicolo in APP:

Migrazione TIAP/Document@ in APP: I documenti presenti su TIAP/Document@ che possono essere migrati in automatico, saranno resi visibili su APP a valle dell'attività di migrazione.

La Direzione ha effettuato simulazioni a livello nazionale per valutare la percentuale di documenti che non è possibile migrare automaticamente, in quanto è necessario eseguire delle bonifiche manuali (circa il 2%) che sono in corso da parte degli UU.GG. Le bonifiche abilitano il fascicolo alla migrazione automatica.

Nel mese di gennaio è stata avviata una prima migrazione sperimentale negli 8 circondari del distretto di Milano, le cui risultanze permettono di avviare la migrazione su scala nazionale a partire da fine febbraio.

Verrà concordato con gli uffici un piano di dettaglio per ottimizzare l'attività di migrazione su ogni distretto/circondario in modo da traghettare la migrazione, compatibilmente con le peculiarità tecniche locali, in un periodo di sei mesi successivi all'avvio del piano.

APP Studio: questa Direzione ha realizzato un modulo denominato "APP STUDIO" dedicato allo studio ed alla consultazione dei fascicoli, attraverso il quale è la possibile personalizzare l'organizzazione delle informazioni oltre che visualizzare il fascicolo con la struttura originale di TIAP/Document@, in modo da facilitare lo studio del fascicolo e la redazione dell'atto da parte del personale di magistratura.

La sperimentazione in ambiente di pre-esercizio di tale applicazione è pianificata per il mese di marzo. Contestualmente al rilascio verrà trasmesso a tutti gli uffici apposita informativa con il dettaglio delle principali funzionalità di questo modulo.

Notifiche: è stata realizzata una piattaforma trasversale e multicanale per le notifiche via PEC, le cui funzionalità si devono integrare all'interno del sistema APP con l'obiettivo di centralizzare le notifiche per i documenti presenti in APP senza dover utilizzare altri sistemi.

Il primo flusso al quale verrà applicata tale funzionalità sarà quello delle archiviazioni, in modo da poter effettuare la redazione degli avvisi alle persone offese e la loro notifica mediante un unico applicativo.

Sono in corso studi per valutare l'entità dell'integrazione e definire, entro il mese di febbraio, un piano di rilascio sulla base dei requisiti concordati nell'ambito del gruppo di lavoro.

Sono poi previsti altri interventi per Usabilità, Profilazione e Visibilità, Modelli, Portale NdR, Infrastruttura, APP2.0;

è indicata infine la tabella riassuntiva del cronoprogramma suddetto, da cui si evincono tempistiche non immediate;

rilevato che il Ministero -DGSIA con nota DOG del 9/2/2024 avente ad oggetto DM 217 del 29/12/23-Ulteriori interventi evolutivi e correttivi sui sistemi penali APP, ReGeWEB e PDP ha specificato con riguardo ad APP che:



Le principali novità su APP riguardano:

- *L'introduzione della gestione dei procedimenti così detti "ignoti seriali", a cui è dedicata una sezione all'interno del menu laterale presente in home page. Da tale sezione, denominata "Ignoti seriali", è possibile per l'utente di Procura, procedere massivamente alle azioni di validazione, iscrizione, redazione delle richieste di archiviazione nonché di trasmissione al GIP. Laddove fosse necessario, per i medesimi procedimenti, redigere l'avviso ex art. 408 c.p.p., tale azione dovrà essere svolta singolarmente per ciascun procedimento.*
- *Anche l'utente GIP potrà redigere massivamente, per i procedimenti contrassegnati dalla materia "Ignoti seriali" i decreti di archiviazione, così come restituire, con la medesima modalità, gli atti al PM. Restano possibili le azioni di classificazione mediante tag o di apposizione di annotazione sui singoli procedimenti.*
- *I procedimenti definiti con archiviazione dal GIP e ritrasmessi al PM saranno visibili, per i soli Pubblici Ministeri, nella sezione "Archiviati GIP" all'interno del citato menu laterale. La gestione su descritta dei procedimenti cd "ignoti seriali" ha come presupposto che i procedimenti siano classificati come appartenenti alla materia "ignoti seriali" sul portale NdR e su ReGeWEB. Per tale motivo, qualora si voglia utilizzare tale funzionalità, è necessario chiedere di aggiungere, secondo le consuete modalità, negli applicativi sopra menzionati, una nuova materia con l'esatta denominazione "ignoti seriali" (laddove non già configurata). L'inserimento della materia "ignoti seriali" avrà effetto sia sui fascicoli di nuova iscrizione sia su quelli di vecchia iscrizione, previa modifica della materia stessa*
- *L'inserimento, all'interno di ciascuna card della Home page, della relativa descrizione, l'eliminazione della card "Atti rifiutati" dalla pagina degli utenti Magistrato e l'aggiunta della card "Atti ricevuti", che contiene gli atti provenienti da altri uffici giudiziari. Sono stati inoltre modificati diversi elementi grafici e alcune etichette relative ai filtri e al menu applicativo.*

Si ricorda che le funzionalità di APP relative alla gestione del flusso delle archiviazioni sono altresì disponibili anche per gli utenti delle Procure Generali presso le Corti d'Appello in relazione a fascicoli avvocati e gestiti in ReGeWEB. A tal fine è necessario che gli uffici in parola richiedano preliminarmente la profilazione degli utenti, secondo le indicazioni riepilogate nel manuale utente della CAAA nella versione sopra indicata.

Rilevato altresì che il monitoraggio circa l'operatività dell'applicativo APP operato in quest'Ufficio, sia dai Magistrati, tra cui il Magrif e il Procuratore, che dalle Segreterie penali, ha consentito di rilevare il funzionamento di APP ma anche alcuni problemi tecnici – del resto già rilevati anche in altri uffici giudiziari sul territorio nazionale - derivanti presumibilmente sia da problemi di hardware che di infrastruttura rispetto ai quali si è avuta informazione che è in corso un'operazione di ri-assetto e risoluzione, nonché a problemi di adeguamenti di software, di cui pure sono in corso adeguamenti;

rilevato che non è ancora possibile pertanto considerare APP regolare e confacente alle necessità di un fluido andamento delle attività dell'Ufficio requirente in ordine allo scarico dei provvedimenti di richieste di archiviazione e ciò sia nei casi in cui il sistema applicativo comporti rallentamenti e pertanto eccessivo tempo da impiegare nella attività di scarico telematico - tra cui i casi ove necessità operare avviso 408 cpp - sia nei casi in cui non risulti il procedimento penale effettivamente scaricato e non più pendente nonostante il provvedimento definitivo di richiesta di archiviazione, sia nei casi in cui sia previsto il visto conoscitivo del Procuratore sulla richiesta di archiviazione prima dello scarico come da progetto organizzativo, sia nei casi di mancata visibilità della procedura attuata tramite APP e/o del fascicolo all'Ufficio GIP speculare, nonché in altri ulteriori casi essendo la descrizione suddetta puramente esemplificativa delle problematiche riscontrate;

rilevato che è stato anche verificato, sia in questo che in altri distretti giudiziari, che nei procedimenti già pendenti occorre continuare comunque a scaricare a TIAP le richieste definitive (la richiesta di archiviazione)

per consentire l'apertura di visibilità del fascicolo; altresì che nei procedimenti di "nuova formazione in APP", non dovrebbe essere più necessario eseguire la predetta operazione (a riguardo non si è ancora operata una completa sperimentazione); che il TIAP, allo stato, rimane, in molti uffici che utilizzano a pieno regime Tiap, l'applicativo da utilizzare per eseguire le notifiche telematiche (nel caso di specie degli avvisi ex art. 408, 411 co.1-bis, 409 c.p.p.) per cui le Segreterie, eseguite le notificazioni con TIAP, dovrebbero stampare i provvedimenti ed acquisire gli atti e le attestazioni di notifica all'interno del fascicolo informatico in APP; che la necessità di eseguire o meno gli scarichi (e dunque gli aggiornamenti) al SICP dipenderà dalla modalità con la quale sarà utilizzato il nuovo APP; che allo stato, al fine di riscontrare le effettive complete funzionalità dello stesso, è apparso opportuno in molti distretti raccomandare agli operatori di segreteria di eseguire i necessari aggiornamenti inserimenti e/o controlli, così da continuare ad assicurare la buona qualità dei dati informatici;

rilevato che, pertanto, analogamente ad altri uffici requirenti sul territorio nazionale e sentito anche il Magrif dell'Ufficio requirente, appare necessario allo stato e sino alla completa funzionalità di APP, preservare anche le modalità pregresse relative alla lavorazione delle richieste di archiviazione : stampa della richiesta di archiviazione generata tramite APP, da inserire in modalità cartacee anche all'interno del fascicolo; scarico del provvedimento interlocutorio tramite SICP qualora vi sia avviso 408 cpp e solo dopo provvedere allo scarico della richiesta di archiviazione generata tramite APP; mantenimento delle attuali trasmissioni a ufficio gip sede anche cartacea delle richieste di archiviazioni ex artt. 408,409,410,411 e 415 cpp nonché richieste di riapertura indagini ex art.414 cpp (casi indicati a titolo meramente esemplificativo);

rilevato che quanto è disposto è suscettibile di modifiche in relazione alle successive evoluzioni del sistema;

tutto ciò premesso

dispone

che, stante i problemi di funzionalità rilevati sopra indicati e stante i tempi indicati nel cronoprogramma ministeriale in relazione alle singole funzioni di APP, allo stato e con riserva di emissione di eventuali ulteriori provvedimenti modificativi e/o integrativi in caso di successive comunicazioni ministeriali su APP in ragione anche del cronoprogramma ministeriale, le richieste di archiviazione di cui agli artt. 408, 409, 410, 411 e 415 cpp, nonché le richieste di apertura delle indagini di cui all'art.414 cpp possano essere processate anche con le modalità pregresse di lavorazione, sopra precisate a titolo esemplificativo, nei casi in cui si riscontrino intoppi, ritardi e disfunzioni di APP, come sopra indicato;

che, ai fini di eventuali modifiche del presente provvedimento, sia operata verifica periodica della concreta e operativa funzionalità di APP per ogni tipologia di funzione con cadenza bimestrale a cura del Magrif assieme al Procuratore.

Si comunichi ai Magistrati, al Personale Amministrativo, alla Sezione di Polizia Giudiziaria.

Si comunichi altresì al Sig. Procuratore Generale di Venezia, al Sig. Presidente del Tribunale e al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rovigo.

Rovigo, 16/2/2024

Il Procuratore della Repubblica

Dott.ssa Manuela Fasolato

